Anno XIII. — Venerdì 18 Ottobre 1878 — N. 251

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 ottobre contiene:

1. R. decreto 26 settembre, che dal fondo per le *Spese impreviste* del bilancio della spesa del Tesoro autorizza una prelevazione di L. 35,000 per sussidi a vedove ed a famiglie d'impiegati dipendenti dal ministero di grazia e giustizia.

2. Id., che dal fondo come sopra autorizza la prelevazione di lire 250,000 da portarsi in aumento al n. 168: « Spese d'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati » del bilancio del ministero delle finanze.

3. Id., che dal fondo come supra autorizza la prelevazione di lire 200,000 da portarsi in aumento al capitolo: « Materiale e stabilimento d'artiglieria » del bilancio del ministero della guerra.

4. Id., che dal fondo come sopra autorizza la prelevazione di lire 60,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 25: « Rimborso per trasferte ed incarichi speciali » del bilancio del ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 27 settembre che approva il ruolo organico del personale della Scuola di medicina veterinaria della R. Università di Modena.
4. Id., Id., che determina gli assegnamenti da accordarsi al personale alla R. marina in viaggio od in missione per motivi di servizio

Il discorso dell'on. Cairoli

Noi abbiamo dato ai nostri lettori l'ampio sunto uffiziale del discorso del presidente del Consiglio dei ministri, sul quale essi avranno portato il loro giudizio da sè. Non lo muterebbero, anche se lo riferissimo per intero, poichè la sostanza è, naturalmente, tutta in quel sunto.

Noi, che ora abbiamo tutto il discorso sott'occhio, diremo qualche parola su di esso, lasciando a domani di discorrere sulla parte per il momento più importante, che è quella della quistione finanziaria ed amministrativa.

Intanto ci affrettiamo a dire, che la parte sentimentale del discorso, quella in cui parla del paese natio, delle reminiscenze della gioventù e della famiglia, della lotta nazionale a cui prese parte, del conforto che gli arrecano gli elettori, è veramente sentita, eloquente, bella ed improntata tutta dal carattere dell'uomo.

C'è del resto nel complesso una anche troppo accurata fraseologia, che esprime concettosamente i luoghi comuni della rettorica posti in luogo delle idee di un uomo di Stato vero.

Egli entra dopo ciò nella origine della crisi, mostrandosi conciliativo cogli altri Ministeri di Sinistra caduti, e certo più giusto della stampa ministeriale coi Ministeri di Destra, che vollero provvedere alle reali necessità del paese, anche se i modi non furono quelli sempre, che erano vagheggiati dalla Sinistra e concordi coi principii ai quali egli vuol essere, come ministro, fedele, dicendo che piuttosto di mancare ad essi, vorrebbe onoratamente cadere.

Noi crediamo a' suoi proponimenti e, per quello che lo riguarda, anche alle sue affermazioni. Ma ci sarà lecita un' unica osservazione in proposito; ed è che, avendo noi assistito alle lotte parlamentari e riconosciuto, che talora gl'impazienti, temperati dai prudenti, giovarono alla causa nazionale, esprimendo la volontà e la forza del paese, ciò che non abbiamo mai potuto ravvisare in quella che era Opposizione per anni parecchi e poi diventò Governo, passando con estrema rapidità per molte successive crisi, si furono per lo appunto dei principii amministrativi corretti e delle idee vere di Governo. Difatti che cosa si vedeva per tanti anni a Sinistra, se non un'opposizione sistematica senza sistema, un negare sempre i mezzi di Governo, specialmente gli urgentissimi finanziarii, propugnando in ogni caso nuove ed ingenti spese?

Delle teorie, delle generalità ce n'erano anche troppe; ma quello che mancava sempre era per lo appunto un sistema pratico da sostituire a quello che, ripetendo una vieta ed assurda frase, si bada ancora a chiamare empirico, mentre era una dolorosa necessità.

Il paese, se avesse trovato negli oppositori, sia al Parlamento, sia nella stampa, idee pratiche e positive, che fossero state davvero migliori di quello che si persiste a chiamare empirismo in altri, avrebbe accolto subito queste idee pratiche. Ma di questi principii, che stanno nelle nuvole e non discendono mai alla pratica applicabilità il grosso pubblico non sa proprio che farne.

Del resto, sia stato empirismo, od altro, il pareggio tra le spese e le entrate fu ottenuto; e gli oppositori sistematici devono essere grati più di tutti ai loro predecessori di avere preparato ad essi il buon letto da dormirci sopra quietamente, per meditare poi quelle possibili correzioni e riforme, cui, giunti a quel punto, altri forse avrebbe anche meglio di loro effettuato.

Rammentiamo in proposito di avere assistito nella sala di lettura della Camera ad un dialogo di due deputati di partito diverso pochi mesi prima di quella che si chiamò rivoluzione parlamentare, causata principalmente dalla defezione di certi gruppi, che ora se ne pentono, e che venne appunto il domani del giorno in cui si potè pronunciare la parola *pareggio*, come un fatto finalmente conseguito.

Erano gl' interlocutori due onesti deputati del mezzogiorno, che parlavano tra loro in tutta confidenza.

— Verrete presto anche voi al potere, disse l'uomo di Destra a quello di Sinistra; fortunati, che avendo mantenuta la vostra popolarità alle spese degli uomini che ve ne agevolarono l'esercizio! Dovrete anzi essere contentissimi, che altri vi abbia preparato un comodo cuscino su cui assidervi, potendo lavorare con calma e cavare profitto della fatica e dell'opera altrui, migliorandola, ora che è facile di farlo.

— Hai forse ragione, disse l'uomo di Sinistra; ma chi sa poi, se sapremo approfittarne? Chi sa, se sapremo metterci d'accordo?

— Fate voi bene; soggiunse l'altro; e certo troverete, più che indulgenza, ajuto in quelli che chiamaste vostri avversarii, perchè eravate i loro, e che conoscendo già le difficoltà del potere ed anche le ingiustizie altrui, non per questo le useranno con voi.

A volte, il Cairoli si direbbe che riconosca questo fatto che torna in onore della nuova Minoranza; ma altre volte evidentemente lo dimentica, sperando forse di far cessare l'opposizione de' suoi amici di prima e che pure si sono già divisi in varii gruppi di oppositori, che piuttosto di assecondarlo, si preparano a coglierne l'eredità.

Non ci parli troppo di principii della Sinistra ai quali vuole essere fedele; chè allora altri sarà chiamato a distinguere fra loro quella mezza dozzina di Sinistre, che si manifestarono nell'attuale Maggioranza non appena si dimostrò che le seggiole del potere erano troppo scarse per poter accogliere tutti i caporioni di essa.

Giorni sono un giornale di Sinistra si affaccendava a dimostrare alla Destra, che si trova nella Camera in piccola Minoranza, i suoi doveri; e questi consistevano, secondo quel giornale, nel mostrarsi compatta nella sua opposizione, giacchè la Sinistra, per stare unita, ha bisogno di avere di fronte a sè la minaccia di chi possa eventualmente prendere il suo posto.

Sotto altra forma anche il Cairoli ed i suoi colleghi credono di far rissuscitare la Sinistra unita col mettere ad essa di fronte la Destra e col farla vedere fedele ai principii, che hanno ancora da generare i loro meravigliosi effetti. Ma, se è morta come altri dice, la vecchia Destra, è morta del pari la vecchia Sinistra. In quanto a quella cui taluno degli attuali ministri chiamò trasformazione dei partiti, il paese che ora è più illuminato di prima dall'esperienza fatta dei nuovi taumaturghi, la opererà esso la trasformazione in quanto in lui medesimo si è operata. Alle nuove elezioni si proverà come l'intende.

Ora ne si promette la riforma elettorale, sui di cui principii abbiamo altre volte parlato e e parleremo ancora.

Ma intanto domandiamo al Cairoli ed ai suoi colleghi, come mai possano tanto parlare dell'osservanza dello Statuto, o legge fondamentale dello Stato, se tollerano con affettata indifferenza, che noi non chiameremo mai ipocrita, perchè crediamo sempre nella buona fede altrui fino a manifesta prova del contrario; se tollerano, diciamo l'aperta cospirazione di coloro, che tutti i giorni ed in tutte le forme professano di voler atterrare anche violentemente, anche colpendo alle spalle i valorosi difensori della patria e della libertà, e lo Statuto ed il plebiscito e l'opera della volontà nazionale e minacciano perfino le barricate e mettono sulla lista dei tiranni perfino i Cairoli, i Zanardelli e gli altri, perchè non rispondono ancora abbastanza coi proprii atti alle loro aspettazioni.

E libertà questa, che si concede ai nemici della legge e delle libere istituzioni, od è un principio di quella anarchia, che s'inizia col lasciar fare ognicosa?

Cairoli manifestamente ha sentito il bisogno di difendere, coi principii, questa che non è libertà, perchè è offesa alle leggi. Non si sa poi, se si abbia difeso contro qualcheduno dei colleghi al Ministero, a cui questi modi non garbano, perchè acchiudono in sè un principio di dissoluzione e sono nocevoli soprattutto all'esercito, che è il primo fattore e custode dell'unità nazionale e che non può tollerare nel suo seno i nuovi invocati Barsanti; o se abbia inteso di difendersi da quegli altri colpevoli, provocatori della guerra civile, cui egli, colla proverbiale sua dolcezza, si accontenta di chiamare utopisti e sembra accogliere ed accarezzare come i suoi più fidi.

Sulla politica estera il presidente del Consiglio dei Ministri parlò quello che si supponeva e si aveva fatto presentire; ma anche di questo, come delle riforme elettorali, parleremo in altro numero.

Intanto riassumiamo il nostro giudizio in generale col dire, che il discorso sembra nel suo complesso piuttosto quello di un deputato, che cerca di cattivarsi la benevolenza de' suoi elettori ordinarii, che non un capo del Governo, che ha da dare un indirizzo franco, securo, pratico e determinato alla sua politica, dinanzi a tutto il paese.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 16: Si annuncia che si è compiuto il movimento del personale del ministero di giustizia: Caligaris fu incaricato delle funzioni di segretario generale: furono promossi parecchi capi-sezione e segretari.

Il discorso dell'on. Cairoli ha generalmente prodotto un'impressione favorevole. Molti però esprimono dubbi sulla realtà di un avanzo di

APPENDICE

IL SENSALE DI MATRIMONII

RACCONTO BUFFO DI MERLINO.

II.

Lotta tra il passato e l' avvenire.

(Cont. v. n. 249)

Il sensale, impadronitosi del suo uomo, del Dottorino lo trasse seco fino ad un caffè di terzo ordine, che era il suo recapito ordinario per certi affari. Egli del resto dei recapiti ne aveva parecchi, e tra caffè e birra e vino ed altro, si cavava per metà l'appettito a spese altrui e si sosteneva così nel perpetuo suo andarivieni.

— Signor mio, non ne facciamo nulla; disse Gustin al Dottorino quando furono a tu per tu; quella poca e poco buona terra è tanto ipotecata, che beati i primi, e gli ultimi dovranno accontentarsi d'un' ipoteca sull'avvenire della sua professione. Povero dottore! Quale avvenire lo attende? Sa: il mondo giudica della capacità d'un avvocato secondo lo stato de' suoi medesimi affari. Un furbo, bravo speculatore, che sa arricchirsi, od almeno parere di esser ricco, è sicuro di far fortuna. Un povero diavolo, onesto, valente, pieno di studii, d'ingegno e di bei proponimenti come lei, ma dissestato, senza i mezzi di pagare i creditori, nè di piantare decorosamente un ufficio, dove aspettare la venuta degli affari, spendendo intanto del proprio, corre rischio di avere rovinata per sempre la sua carriera di avvocato.

Il Dottorino trasse qui un sospiro, come uno che riconoscesse essere troppo vero quello che si diceva, e che non ci vedesse rimedio. Egli pure sapeva, che a vendere le sue terre non bastavano a pagare i creditori. Aveva dovuto fare grandi sforzi per cavarne i denari della laurea. Era avvezzo alla vita signorile ed amava lo spendere. Sperava di guadagnare colla professione; ma bisognava piantarvisi sopra bene.

Egli taceva. Gustin sembrandogli di avere già ottenuto una vittoria rendendo il Dottorino conscio pienamente dell'abisso delle sue miserie, quasi gli venisse improvvisamente un'idea, scappò a dirgli:

— Senta, dottore, se si potesse cominciare da un matrimonio, ottenere una buona dote, pagare tutti i creditori, averne da comperare una casa in città ed aprire un bello studio, rifare poscia il capitale colla professione? Ha ella delle viste? Posso io fare nulla per lei?

— Delle viste, delle viste! Una famiglia, che vedesse in me un futuro marito possibile per una figlia sua, non comincierebbe, prima di accordarmela, e con una buona dote per giunta, dal voler vederci chiaro nelle cose mie? E questo non sarebbe proprio un dare la sveglia ai creditori, dei quali alcuni fiduciarii e d'imminente scadenza, e precipitare la crisi e gettare me nell'abisso? Ecco, pur troppo, le mie viste. Io altre non ne ho!

— È disgraziatamente vero quello cui ella dice. Anche il passo che io ho fatto.... inutilmente può avere dato la sveglia. Qui non c'è tempo da perdere.... Pure si potrebbe tentare.... Poveretto! Io ero buon servitore del padre suo buon'anima. Mi sono anzi prestato per lui, avendo egli bisogno di danari per mantenere il figliuolo agli studii. Avrei quasi un rimorso, rendendogli un servigio, di avere precipitato questa crisi, di cui ella dice. Ma alla fine, quest' idea del matrimonio non si può abbandonarla così ad un tratto.... Mi dica, avrebbe ella degli scrupoli....?

— Cioè.... intendiamoci... di che scrupoli parlate... sono un uomo onesto... e credo che lo siate anche voi

— Si figuri! Siamo tutti onesti, fino a prova del contrario. Ella mi conosce, e...

— Sì, sì: ma, voglio dire, che non ci capisco un'acca. Come mai si potrà effettuare questa idea del matrimonio, dopo quello che sapete?

— Ecco: Quanti anni ha ella, se è lecito?

— Vado per i ventisei.

— Ventisei... e tre ventinove... In quanto a questo non sarebbe poi nemmeno un matrimonio disuguale... La persona io ce l'avrei... Una persona che ha il vantaggio di essere padrona di sè... una brava donna... e buona. Essa potrebbe sanare tutte le sue piaghe in una sola volta. Badare anche alle sue terre... tenere i bachi, creare una rendita... che non c'è... piantare il suo studio... lasciare a lei tutto l'agio di occuparsi della sua professione... darle i cavalli per fare i suoi affari nelle preture e per andar a passare le domeniche in campagna... Bella quella sua campagna... Ad accomodare quella catapecchia che sta in cima a quel colle... a farci di bei vigneti... si può ridurla davvero ad un giardino. Insomma, si prepari, Dottorino mio, a darmi una bella sensaria... m' impegno io a condurre questo affare.

— Questo affare, questo affare! Oh si fanno i matrimonii come un affare?

— Eh! via! Ci ha degli scrupoli lei? io ripeto. Lo pigli come vuole. Il matrimonio è un contratto, od un sacramento. Come contratto, io non potrei offrirgliene di migliori; come sacramento, ella farebbe ottima cosa. Si tratta di roba stagionata e provata; una donna fresca, bella, buona, brava. Forse anche un pochino pregiudicata, che monta? La Chiesa benedice ed imbianca anche il nero. Qui non ci sarebbero che dei punti neri. Vede bene, dei punti! Per un di più, farebbe una buona azione, una vera azione meritoria, una riabilitazione, come dicono adesso... e mieterebbe una gratitudine eterna da una donna fatta per amare, una vera moglie, una donna di casa. Essa ci metterebbe, per così dire, il capitale, e la direzione della casa; lei l'insegna, la professione e... e la famiglia del mio buon padrone, del padre suo, che moriva dolente di averla lasciata in questi impicci per averla voluto fare un avvocato, un ministro della giustizia. Una famiglia onorata ed esemplare sarebbe ristabilita, e che crepino gl' invidiosi.

— Ma chi è costei . . . una vedovella forse? O che cos' altro?

— Bravo, faccia conto che sia una vedovella... poichè alla fine una povera donna, che è stata presa una volta in un laccio e che ha redento un errore, se così si può chiamare, della gio-

sessanta milioni. Pare che nelle prime sedute della Camera, in occasione della presentazione dei bilanci, si provocherà un ampia discussione in proposito.

Mi giunsero notizie da Faenza che nella notte del 14 ebbe luogo un conflitto fra papalini che gridavano *viva la bandiera bianca e gialla e viva il Papa*, e una schiera di repubblicani, che gridavano *viva Mazzini*. Vi furono parecchi feriti, fra i quali quattro gravemente.

— Il *Pungolo* ha da Roma 16: L'impressione prodotta qui dal discorso Cairoli, che già si conosce, è questa che lo si ritiene come uno sforzo per attenuare le varie ed opposte esigenze e mantenere invariata la situazione evitando una ricomposizione del ministero. Si è notata la mancanza del formale annunzio che il ministero a proposito del macinato porrà al Senato la questione di Gabinetto. Questo silenzio fu interpretato come un annuncio della nomina di nuovi senatori. In generale il discorso sembra destinato a soddisfare Zanardelli più che Doda, nella controversia per l'ordinamento delle forze della Camera. Dopo il discorso si sente sempre più il bisogno e si fanno voti perchè si affretti la riapertura del Parlamento. Il viaggio delle LL. MM. nelle provincie meridionali dovrà essere compiuto per la metà di novembre.

— L'*Avvenire* pone la questione se convenga affidare totalmente alle provincie ovvero allo Stato la custodia e il mantenimento dei detenuti.

ESTERO

Francia. È assolutamente infondata la notizia che si rinforzi la squadra francese del Mediterraneo per farvi una dimostrazione.

— Il Comitato elettorale repubblicano per la nomina dei senatori, continua un'attivissima propaganda pel trionfo dei suoi candidati.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 16: I viaggi degli operai furono raddoppiati alla cifra di 15 mila. Oltre a questi vi si recheranno tutti gli allievi delle scuole delle arti e mestieri. Il corteggio dei premiati si formerà nell'interno del Palazzo. Ogni gruppo di espositori avrà uno stendardo allegorico. Continuano le critiche per i premii in modo straordinario. Sono giunti il Conte di Fiandra e il principe Alessandro di Olanda e molti altri grandi personaggi. (*Sec.*)

Germania. A Vienna è comparso nei giorni scorsi un opuscolo anonimo sulla politica religiosa della Germania che è intitolato: « Il nunzio viene! » Questo opuscolo, che in su le prime attribuivasi al conte Harry Arnim, benchè adesso la stampa dei due imperi sia concorde nel riconoscere che quella supposizione è infondata, visto che l'autore ammira sotto un certo punto di vista il carattere del principe di Bismarck e lo loda assai, approva lo scopo del « Kulturkampf », ma crede che il sistema tenuto della Germania non sia acconcio nè utile. L'opuscolo dice che il papa deve essere combattuto a Roma e non nella popolazione cattolica.

Turchia. Il *Daily News* dice di aver ricevuto in questi giorni una lettera da Costantinopoli la quale annunzia che in poco tempo, sotto le mura stesse della città sono stati commessi trenta assassinii, oltre quelli che vengano continuamente commessi nei villaggi del Bosforo e della sponda asiatica. Le vittime sono sempre cristiani; nessuno è stato punito e neppure arrestato per questi delitti. Anche alle porte di Adrianopoli accadono continui misfatti. Appena i russi lasciano qualche località, i turchi si preparono alle vendette. La popolazione cristiana, dice il corrispondente del *Daily News*, è eccitatissima, e si raccomanda alle autorità russe perchè non abbandonino le città prima che in esse sia giunta la guarnigione turca.

Russia. Il *Pester Lloyd* e il *Dziennik Polsky* riproducono un articolo del giornale clandestino *Ziemlà i Wola* (Terra e Libertà) che si pubblica a Pietroburgo, in risposta al *Golos* e agli altri fogli russi, i quali sostenevano che i rivoluzionari moscoviti non erano che un'importazione estera, che non trovava eco, nè simpatie in Russia. L'organo rivoluzionario scrive:

« È falsità e menzogna, che come lo vogliono persuadere alla nazione gli organi del Katkoff e del Krajrwskij, noi siamo isolati: anzi, non siamo niente altro che un'eco della stessa nazione russa, la quale dichiara una guerra al coltello al governo dello Czar. Il nobile, il negoziante il borghese, il contadino, ne hanno già abbastanza di questa tirannia burocratica. Non vogliono più satrapi dopo un anno, in cui il governo sagrificò 300,000 giovani, il fiore della nostra gioventù, per liberare la Bulgaria dal governo del Sultano, il quale era cento volte migliore, più umano, più liberale e più decente del governo mostruoso dello Czar, frutto della dominazione mongolica. Il popolo non è tanto stupido da permettere che lo si mandi al macello per una causa totalmente a lui estranea, giacchè esso stesso è infinitamente più infelice dei bulgari, che i ciarlatani moscoviti hanno proclamato « nostri fratelli. » E dove si è mai veduto che un contadino russo abbia una capanna così comoda e un cortile tanto pulito come li ha il contadino bulgaro dei contorni di Ruscuk? Quando mai si è inteso che un *mugik* (villano russo) abbia i suoi granai pieni come il bulgaro nelle benedette valli di Sofia e di Adrianopoli? E quando mai la Turchia ebbe quei Kleinmichel, quei Murawieff, quei Trepoff, quei Mesenzoff, che la Russia conta a migliaia? *Siamo là più sventurata nazione del globo, e la nostra sventura è lo czarismo.* Esso ha indebolito le nostre ossa, ne ha succhiato la midolla. Fece di noi degli schiavi, ci tolse la dignità umana! Grazie a lui, siamo diventati una nazione snervata, eunuca, senza coscienza di sè stessa, senza forza d'impulso alla libertà. Se vogliamo riacquistare la dignità umana, non vi è che un unico mezzo: *scacciare dal trono la dinastia dei Romanoff* e sradicare il sistema di governo introdotto da essa. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 86) contiene:

(*Cont. e fine*)

778. *Avviso d' asta.* Il 2 novembre p. v. si procederà in Venezia, nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo, all'appalto per la Costruzione di un Magazzino per munizioni confezionate ad uso del Distretto Militare di Udine, della spesa di lire 12,500. Le condizioni d' appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, e presso la sezione dell'arma di Udine.

779. *Bando per vendita immobili.* Nella causa per espropriazione promossa da Ciriani dottor Marco di Pordenone, contro Pascutin Pietro di Forgaria, convenuto contumace, il 26 novembre p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone l' incanto degli stabili esecutati siti in Forgaria.

780. *Bando per vendita immobili.* Nella causa per espropriazione promossa da Bassutti Pietro di Castelnuovo contro G. B. Bertoli e consorzi di Castelnuovo, contumaci, il 26 novembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto dei beni esecutati siti in Castelnuovo.

781. *Convocazione di creditori.* Nel giudizio di fallimento di Pietro Ciani commerciante di Tolmezzo, il Giudice delegato ha fissato il 13 novembre p. v. per la convocazione, presso il Tribunale di Tolmezzo, dei creditori verso il detto Ciani.

782. *Avviso di concorso.* A tutto 31 ottobre corr. è riaperto presso il Municipio di Cassacco il concorso al posto di maestro di quella scuola elementare maschile coll'onorario di l. 650.

783. *Avviso.* Presso la segreteria comunale di Fontanafredda, e per giorni 15, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada obbligatoria che dal punto Villadolt mette al confine di Roveredo della lunghezza di metri 1753.60. Gli eventuali reclami sono da prodursi entro il detto termine.

784. *Avviso di concorso.* A tutto il corrente ottobre resta aperto presso il Municipio di Tricesimo il concorso al posto di maestro elementare di grado inferiore per quel capoluogo con lo stipendio di lire 600.

N. 10020

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

II° Esperimento, in cui stante la diserzione del I° si procederà a delibera anche nel caso che si abbia un solo aspirante.

Alle ore 1 pom. del 21 ottobre 1878 avrà luogo presso quest' Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il secondo Incanto per l' appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L' asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll' osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 2 pom. del 26 ottobre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio Municipale (sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 15 ottobre 1878.

Il Sindaco, *Pecile.*

Lavoro da appaltarsi

Costruzione di una scuola ad un aula pella frazione dei Casali dei Rizzi.

Prezzo a base d'asta L. 3016.90; Importo della cauzione pel Contratto L. 500; Deposito a garanzia dell'offerta L. 300; Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto L. 70.

Il pagamento seguirà in due rate: la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro è da compiersi in giorni 40 continui.

La Commissione pel Banchetto operaio provinciale sente il dovere di rendere le più sentite grazie a tutti coloro, che in tante guise, le furono prodighi di consigli ed aiuti nel mandare ad effetto il medesimo.

Un ringraziamento speciale deve all'illustriss. sig. Sindaco dott. cav. Gabriele Luigi Pecile, che onorò di sua presenza il Convegno, e che mise a disposizione della scrivente, quanto le poteva essere utile, di spettanza del Comune. Quindi ai signori industriali De Poli, Volpe, Coccolo, Benedetti, Gabaglio, Fasser, Bardusco e Passero, che tanto gentilmente accolsero la Comitiva nei loro Stabilimenti. La sua gratitudine si abbiano anche i signori co. comm. Francesco di Toppo e conti Brazzacco, i quali le fecero pervenire dei fiori per adornare la sala; ed il sig. Marco Bardusco che, oltre all'aver prestatole molti oggetti decorativi, si adoperò per dirigere l'addobbo.

Inoltre ai signori Proprietari del Teatro Minerva, che cedettero l'uso gratuito dello stesso pella recita; alla spettabile Direzione dell' Istituto filodrammatico udinese, nonchè ai distintissimi suoi Soci attori; ed ai signori Dilettanti, che accettarono di prestarsi gratuitamente a completare l'orchestra, avendo tutti contribuito alla buona riuscita dello spettacolo, dato a beneficio del fondo pel monumento da erigersi in Udine a Vittorio Emanuele II. Da ultimo alla Stampa Cittadina che le fu sprone continuamente pel miglior andamento della Festa.

Udine, 17 ottobre 1878.

La Commissione

Luigi Conti, Donato Bastanzetti, Luigi Fabris, Luigi di Marco Bardusco, Francesco Caneva, Achille Avogadro.

Regio Provveditorato agli studi

PER LA PROVINCIA DI UDINE.

SCUOLA NORMALE FEMMINILE DI UDINE.

Col giorno 25 del corrente mese avranno principio gli esami di ammessione a questa scuola normale femminile e alla scuola preparatoria alla medesima, nel locale dell' Orfanotrofio Renati, alle ore 8 ant.

Le inscrizioni, sia alla scuola normale che alla scuola preparatoria, si ricevono presso la Segreteria di questo Provveditorato agli studi, dal giorno d'oggi fino al 24 del corrente mese.

La relativa domanda in carta da bollo di cent. 50, vuol essere corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti compiuta l'età di 15 anni;

2. Attestato di moralità rilasciato dall'autorità municipale;

3. Certificato medico da cui risulti che l'aspirante non sia affetta da malattia o da corporale difetto che la rendano inabile all' insegnamento;

4. Certificato degli studi fatti.

Per le aspiranti alla scuola preparatoria si chiedono gli stessi documenti, ma non è richiesta l'età di 15 anni compiuti.

L'esame d'ammessione consisterà, a termini dell'art. 11 del Regolamento 9 novembre 1861:

1. In una composizione italiana su tema dato;

2. In una prova orale di mezz'ora sulla grammatica, e sulle prime operazioni dell' aritmetica pratica.

Quelle che non saranno riconosciute abili per essere inscritte nella scuola magistrale, potranno essere ammesse nella scuola preparatoria.

Nello stesso locale della scuola viene aperto un Convitto privato, debitamente autorizzato, per le allieve della scuola normale e della scuola preparatoria che ne vorranno profittare.

Le condizioni per essere ammesse al Convitto sono ostensibili presso la Direzione della scuola.

Collo stesso giorno 25 e all'ora suindicata, comincieranno gli esami di riparazione per le allieve che vennero rimandate negli esami di promozione nel passato mese di agosto, e per gli aspiranti ai sussidi presso le regie scuole normali a forma dell'avviso del 12 settembre 1878.

I signori Ispettori di Circondario, Sindaci e Delegati scolastici sono pregati di dare pubblicità al presente avviso.

Udine, 17 ottobre 1878.

Il Provveditore incaricato

CELSO FIASCHI.

Giardini d' Infanzia. Per comodo della maggior parte dei parenti dei bambini, tutte le iscrizioni ai Giardini d' Infanzia si riceveranno presso il Giardino di Via Villalta n. 11, invece che presso il Giardino di Via Tomadini, contrariamente a quanto era già stato annunciato coll'avviso in data 2 corrente.

Le iscrizioni comincieranno col giorno 20 e saranno chiuse il giorno 30 corrente. L'orario è dalle 9 ant. a mezzogiorno.

Il Consiglio della Società si riserva di assegnare i bambini all'uno o all'altro Giardino, avuto riguardo alla distanza della rispettiva abitazione.

Pagamento della rendita. Per le considerazioni medesime che consigliarono nei precedenti semestri l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, il signor ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1 gennaio 1879 abbia luogo a cominiare dal giorno 21 del corrente mese di ottobre.

Le miniere di lignite e il servizio ferroviario. Per iniziativa del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, mentre si fanno degli esperimenti allo scopo di determinare i caratteri delle ligniti delle miniere di Cludinico (Carnia) saranno visitati dal sig. Cesare Campagnani, incaricato dall'Amministrazione suddetta, e dal sig. cav. ing. Ravello, capo del distretto minerario di Vicenza, incaricato del Ministero di agricoltura, industria e commercio, gli altri depositi ligniferi dalla regione veneta, allo scopo di determinare se e quale convenienza potrebbe esservi di coltivare miniere di lignite da servire per l'alimentazione delle locomotive di queste Strade ferrate, in taluna delle località suaccennate. (*Monitore delle Strade Ferrate*).

Istituto Filodrammatico Udinese. Questa sera alle ore 8 precise avrà luogo l'annunciato trattamento sociale.

Morte accidentale. Alle ore 10 ant., del 13 andante, nella Frazione di Stevenà, Comune di Caneva (Sacile) il contadino Q. G., di anni 20, venne colpito, sulla strada, da un fulmine, per cui moriva asfisiato pochi minuti dopo.

Furti. In Bagnaria Arsa, ignoti ladri penetrarono per la porta, chiusa a semplice saliscendi, nella camera da letto a pianterreno di certa M. M., e da un cesto appeso al soffitto, involarono la somma di lire 272 in biglietti di Banca.

In Comune di Polcenigo, la contadina F. A., trovavasi assieme a sua figlia a guardare i suoi fondi. Quando osservò che su di un castagno stavano due individui battendone le frutta. Quelli tosto discesero, all' intimazione della figlia, ed uno di essi impegnò con questa una lotta, senza però causarle lesioni, e quindi si diede, con l'altro suo compagno, alla fuga, abbandonando sul luogo un sacco ed altri oggetti.

Certo D. C. di Pordenone, rubava 4 anitre a certo M. B., per il che fu arrestato dai RR. Carabinieri. — Mano sconosciuta asportò da un campo del conte Cigolotti di Montereale una quantità di panocchie per l. 6. Ed un simile furto si commise pure da ignoti in Polcenigo, a danno di T. V. — Certi C. L. e T. G., di Pordenone, rubarono un sacco di granoturco, che poi venne era stato provvisoriamente depositato sotto la porta del proprietario Z. G.

Caccia. I RR. Carabinieri di Tolmezzo contestarono una contravvenzione alla Legge sulla Caccia.

Dopo lunga e penosa malattia moriva in Chiusaforte il 18 corr. **Luigi Pesamosca** fu Sebastiano.

I fratelli inconsolabili di tanta perdita ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Chiusaforte, 18 ottobre 1878.

---

ventù inesperta ed abbandonata, con un' intera vita di sacrificii.... e di onestà, si può chiamare una vedovella.

— Ma chi è questa perla?

— Non glielo dico, se non accetta la mia idea. Usciamo intanto; ragioneremo per istrada. Ella mi dica, se accetta la mia idea... giacchè siamo ancora in tempo... Se no, davvero che la polpetta gliela porto via io, perchè essa stuzzica davvero anche il mio appetito...

Così dicendo Sior Gustin prendeva confidenzialmente sotto al braccio l' avvocatino ed uscivano entrambi dal Caffè, avendo egli non male disposto il Dottorino ad accettare il partito salvatore.

Uscendo così a bracetto s' incontrarono per caso, in chi? Nella Virginia birraja; la quale davvero pareva una bella donna tanto da innamorire anche uno che fosse meno disperato del Dottorino.

— Chi è quella bella dama? chiese il Dottorino, che non aveva sulle prime riconosciuto la Virginia. Oh! la birraja del giardinetto! seguitò subito, riconoscendola.

— Non le ho detto io, che è una bella donna, una dama, davvero all' aspetto; soggiunse tosto Sior Gustin.

— Chi? dessa? Una birraja? — esclamò l'avvocato.

— Una birraja? Dica una brava donna di casa, dica la donna che farà la sua felicità.

Virginia, che aveva ravvisato i due, si volse fingendo di chiamare il suo cane, e così, con atto modesto e col suo più dolce sorriso nel ravvisarli, li salutò. Era bella davvero! Ma la pillola era troppo grossa, perchè il Dottorino la potesse ingoiare ad un tratto. Egli esclamò di nuovo:

— Una birraja!

— Che domani non sarà birraia! Una moglie fida, ottima massaia, che si ha fatto una sostanza co' suoi negozii, che salva un nome onorato da una catastrofe e che dà una professione al figlio d' un mio amico. M' incarica ella di fare la domanda? Oppure devo lavorare per me, per liberarmi una volta da una professione, onorata sì, ma che non mi piace?

— Adagio! Adagio!

— Che adagio? Presto: e che non le scappi. Faremo le cose senza chiasso... senza pubblicazioni... Ci ho un nipote pretino, che bazzica in Curia, dove è ben visto, e che farà le cose a modo. Ci sposiamo. Facciamo un viaggio. Intanto lo studio è preparato. La signora ha disseccato il suo negozio, va a piantare la sua sede sulla proprietà dei conjugi felicissimi, che partoriranno figliuoli e figliuole... ed il mondo dirà, che hanno fatto ottimamente.

Con questo buratto di parole, che tendevano a rimuovere previamente ogni possibile obiezione dell'avvocatino, Sior Gustin si tenne per trionfante.

Alle corte: dopo rimosso qualche altro dubbio e fatto valere altre ragioni, ei lo fu; e non gli restò che la facile fatica di persuadere la Virginia, che abbracciò tutte le sue viste. Da lì ad un mese tutto fu combinato; ed il nostro sensale fu profeta.

FATTI VARII

Esposizione di colombi, altri animali da cortile e di frutticoltura in Modena. Nei giorni 23, 24 e 25 novembre p. avrà luogo in Modena la preannunciata *Esposizione di colombi ed altri animali da cortile*, alla quale, per ulteriore disposizione, verrà aggiunta una sezione di *frutticoltura*.

CORRIERE DEL MATTINO

Si ha ben ragione di dire che la Turchia è il paese delle sorprese. Mentre all'annunzio del ritorno dei russi dinanzi a Costantinopoli e alla cacciata delle truppe turche dalle posizioni che avevano occupate, si avrebbe dovuto attendersi per lo meno una protesta da parte della Porta, essa non solo si adatta a questo procedere dei russi, ma continua i negoziati per la conchiusione definitiva del trattato colla Russia, e annunzia alle Potenze che non darà loro comunicazione delle stipulazioni contenute nel medesimo. Ciò è più che bastante a provare che l'influenza russa è sempre preponderante nel palazzo del Padiscià.

Altra notizia interessante è quella dell'improvvisa partenza per Salonicco di Osman pascià. Dicevasi da prima che egli fosse destinato ad assumere il comando in capo dell'esercito di Kossovo, che doveva contemporaneamente tener fronte all'Austria, al Montenegro ed alla Serbia; più tardi poi si volle far credere che la sua missione stesse in relazione col minacciante conflitto turco-greco. Converrà attender ora per sapere quale di queste sia la vera versione, prendendo per intanto nota di quanto si annunzia da Costantinopoli alla *Pol. Corr.* sui colloqui avuti da Savfet pascià coll'ambasciatore austriaco Zichy, al quale avrebbe anche dati schiarimenti sul concentramento delle truppe turche in Kossovo.

Del resto la situazione in Turchia è sempre grave. È un fatto ammesso anche dai fogli turchi che le popolazioni cristiane dei paesi abbandonati dai russi, prese da panico, si rifugiarono in massa a Adrianopoli; da Silivri più di cinquecento famiglie greche cercarono rifugio fra Adrianopoli e Filippopoli, e i russi avrebbero per tal motivo sospeso lo sgombero di Kirk-Kilissa. Notorio è già come il principe Lobanoff avesse fatto rimostranze alla Porta e minacciato il ritorno delle truppe russe nei paesi abbandonati, qualora un sufficiente numero di truppe regolari turche non avesse garantita la sicurezza dei cristiani. Sembra quindi che i russi vogliano ora ristabilire lo *status quo ante*.

È confermato il prossimo richiamo del generale Filippovich dal comando dell'esercito d'occupazione ed il suo ritorno al comando di Praga. Questa misura, secondo la *N. F. Presse*, è da considerarsi come una concessione fatta agli ungheresi. Non è improbabile, dice il citato giornale viennese, che la specie di civilizzamento che si vuole recare in Bosnia non trovi approvazione al di là della Leitha, e che il gabinetto Tisza abbia chiesto certe guarentigie contro il croatizzamento delle provincie occupate, quale *conditio sine qua non* per rimanere al suo posto.

Parlando del discorso dell'on. Cairoli, la *Libertà* dice che alcune sue idee sono accettabili; ma combatte l'abolizione del macinato, e la riforma elettorale ch'estende il voto a tutti coloro che sanno leggere e scrivere. Dice preferibile il suffragio universale. Prevede che le proposte ministeriali troveranno numerosi ostacoli nella Camera.

La *Riforma* riservando il suo giudizio complessivo, afferma che la parte del discorso Cairoli relativa alla politica estera suscitò una spiacevole impressione e che per unanime avviso è giudicata severamente. Deplora il silenzio relativo agli interessi dell'Italia nell'Adriatico, alla questione turco ellenica, alla situazione dell'Egitto, alla missione misteriosa e screditata dell'on. Giovanni Mussi a Tunisi. Esprime diffidenza circa le dichiarazioni relative alla base parlamentare. Il Gabinetto, incoraggiando la trasformazione dei partiti, dà origine alla scissura della Sinistra, mentre attendevasi un completo distacco della Destra dalla Sinistra.

— Leggesi nella *Riforma*: Assicuravasi oggi nelle sale di Montecitorio che il generale Bruzzo, ministro della guerra, ha offerto oggi stesso le sue dimissioni. Egli attendeva il discorso di Pavia, per dare esecuzione ad una risoluzione già presa.

— *Roma* 16. Vengo assicurato che gli ambasciatori d'Austria, di Russia e di Germania affrettaronsi a spedire ai loro rispettivi Sovrani il riassunto particolareggiato del discorso pronunziato dall'on. Cairoli, ed in special modo la parte riflettente la politica estera ed il concorso dell'Italia al Congresso di Berlino.

Si accredita sempre più la voce secondo la quale uscirebbero dal Ministero gli onorevoli Corti, Bruzzo e De-Brocchetti. La crisi parziale dovrebbe verificarsi alla fine del mese.

I ministri Zanardelli e Doda disporranno somme rilevanti sui propri bilanci per aiutare i danneggiati dalle ultime inondazioni. (*Lomb.*)

— *Roma* 17. I giornali di questa sera annunciano che il generale Bruzzo, il co. Corti e l'ammiraglio Di Brocchetti presentarono le loro dimissioni. Tale notizia ha prodotto grande agitazione nei circoli politici e parlamentari. Finora però credo si possano dare per sicure soltanto le dimissioni del generale Bruzzo. Il *Diritto* pubblicherà domani il testo completo del discorso di Cairoli; intanto dichiara che il testo stenografico pubblicato ieri dal *Secolo* è inesatto e incompleto. Le negoziazioni commerciali tra l'Austria e l'Italia, sono talmente inoltrate che si può ritenere oramai assicurata la conclusione del trattato di commercio tra le due Potenze. (*Adriatico*)

— A proposito del ritorno del generale Filippovich a Praga, il *Wiener Tagblatt* si dice informato che il generale prese la risoluzione di abbandonare il comando dell'esercito in Bosnia appena conobbe l'ordinata misura di demobilitazione, ch'egli non può approvare. «Anzi, soggiunge quel giornale, il comandante in capo dell'esercito d'occupazione dichiarò di non poter assumere la responsabilità d'una simile diminuzione dell'esercito».

Questo parere non è isolato, ma parecchie altre individualità che rappresentano una parte direttiva nelle cose dell'esercito, sostengono tanto energicamente l'opinione del generale Filippovich che noi siamo in grado di segnalare altre dimissioni, che verranno appunto motivate dalla misura di demobilitazione. (*Indipendente*).

— A Szegedin è stata tenuta una assemblea popolare, nella quale fu votata una protesta contro l'occupazione ed una petizione al Parlamento, onde il ministero sia posto in accusa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 16. Il governo italiano non ha intenzione nè di rispondere alla nota turca risguardante le crudeltà attribuite all'esercito austro-ungarico in Bosnia, nè di fare in proposito una comunicazione al governo di Vienna.

Vienna 16. I ministri comuni Hoffmann e Bylandt, il ministro-presidente Auersperg, De Pretis ed il caposezione Artus, partono questa sera per Pest.

Costantinopoli 16. Il Metropolita di Salonicco Joachim, noto pei suoi sentimenti ostili alla Russia, fu eletto a Patriarca ecumenico. L'ambasciatore russo Lobanoff è qui ritornato da Adrianopoli.

Mostar 16. Il T.-M. Jovanovich fece quest'oggi il suo solenne ingresso in Mostar, addobbata con archi trionfali e bandiere nazionali austriache. Un numero *banderio* formato di cristiani e turchi gli mosse incontro a cavallo, accompagnandolo sino in città ove ambidue i vescovi e i dignitari ecclesiastici turchi e la scolaresca attendevano il comandante. Il ricevimento fu entusiastico. La città sarà illuminata.

Berlino 16. Il Reichstag terminò la 2ª lettura della legge contro i socialisti; vi è detto che essa abbia vigore fino al 31 marzo 1881.

Parigi 6. La Banca di Francia rialzò lo sconto dal 2 al 3 per cento, e gl'interessi sulle anticipazioni dal 3 al 4 per cento.

Madrid 16. Il generale comandante della Granata ricevette l'ordine d'ispezionare le piazze spagnuole nel Nord dell'Africa.

Belgrado 16. Insorsero divergenze in seno alla Commissione internazionale fra i commissarii russo ed inglese, che domandarono istruzioni. L'Inghilterra, l'Italia e la Francia dichiararono che riconosceranno l'indipendenza della Serbia soltanto dopo la proclamazione dei diritti civili e politici degl'israeliti Serbi.

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 16: La sfavorevole impressione prodotta dal dispaccio circolare turco presso tutte le grandi Potenze, pare abbia spinto Savfet pascià a tenere spessi colloqui col conte Zichy, per discutere le questioni pendenti fra l'Austria-Ungheria e la Porta, e in tali incontri Savfet pascià avrebbe spontaneamente toccata l'eventualità dell'occupazione militare di Novibazar, da parte dell'Austria. Nei circoli che sono in relazione colla Porta, si deduce da ciò che essa sia disposta a conchiudere una convenzione militare coll'Austria per l'occupazione di Novibazar. Savfet pascià diede schiarimenti al conte Zichy sullo scopo del concentramento di truppe turche nel Vilajet di Kossovo.

Londra 17. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il Comitato centrale dell'Associazione dei socialisti si sciolse invitando i suoi membri a fare propaganda nella vita privata.

Simla 16. Il movimento regolare delle truppe verso le frontiere continua. L'emissario inglese è atteso il 20 corr. colla risposta dell'Emiro d'Afganistan: se non sarà favorevole, la guerra è inevitabile.

Madrid 17. È smentito che il Governo spedisca tre fregate a Tangeri.

Vienna 17. Filippovich, approvando pienamente la riduzione dell'esercito di occupazione, torna al suo posto di comandante militare a Praga, riservandisi di riprendere la direzione dell'esercito che trovasi in Bosnia nel caso che i futuri avvenimenti lo esigessero. Nella Stiria si preparono accoglienze festose alle truppe reduci dalla Bosnia. I deputati polacchi avversano la nomina di Depretis a presidente del nuovo gabinetto.

Budapest 17. Il Municipio si associò alle proteste dei comitati contro l'occupazione.

Pietroburgo 17. La Russia, omettendo qualsiasi comunicazione diplomatica agli altri Stati, ha trovato opportuno di sospendere lo sgombro del territorio ottomano, fino a tanto che le potenze non abbiano costretto la Turchia alla piena esecuzione del trattato di Berlino. La Russia eviterà peraltro di occupare colle sue truppe le città situate sulla spiaggia del mare di Marmara, e ciò per rispettare le suscettività dell'Inghilterra che tiene la sua flotta in quelle acque.

Vienna 17. I membri del ministero comune si sono recati a Budapest per prender parte alle discussioni che ivi hanno luogo fra i due ministeri per accordarsi sulla quistione finanziaria dell'occupazione.

Berlino 17. La *Nazional Zeitung* assicura che di questi giorni avranno luogo gli sponsali fra il principe Napoleone e la principessa danese, Thyra.

NOTIZIE ULTIME

Vienna 17. La *Politische Corrispondenz* ha da Costantinopoli: Le dichiarazioni di Savfet pascià, dopo la risposta austriaca, l'altrieri comunicatagli, alla circolare turca, erano improntate di uno spirito assai conciliativo e di piena fiducia nella politica dell'Austria-Ungheria e pareva che riflettessero l'ancor fresca impressione della notizia, appena allora giunta alla Porta, della prossima riduzione dell'esercito d'occupazione che vi fu accolta assai favorevolmente.

È anche autenticamente smentito che Savfet pascià quando tra lui e Zichy si parlò dell'occupazione del distretto di Novibazar, abbia minacciato di respingerla colla forza. Baker pascià assunse il comando dalle truppe concentrate nei dintorni di Costantinopoli. Forti guarnigioni dovettero essere spedite pel mantenimento dell'ordine in luoghi che erano stati sgombrati dalle truppe.

Ragusa 17. Voci da Cettinje annunziano, che Plevlje e Sjenica sono state occupate dalle truppe austriache dopochè il Mufti di Plevlj con 3000 insorgenti è fuggito a Bielepolje.

Pietroburgo 17. Il *Messaggiere del Governo* pubblica la nomina del consigliere di Stato Davidoff ad agente diplomatico e console generale di Bulgaria, e del principe Züeteleff a console generale nella Rumelia orientale. Oggi arriva a Pietroburgo il Granduca comandante supremo delle truppe.

Nuova Orleans 17. I negri presso Waterpool nella Luigiana si sono rivoltati e sostennero un conflitto colle truppe. Parecchi negri furono uccisi, altri dispersi.

Simla 17. Il concentramento degli Afgani nei passi di Kyber desta grandi inquietudini. Dicesi che gli Afgani ricevettero rinforzi considerevoli da Candahar e da Alimusjid.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 15.* I grani si mantengono stazionari con pochi affari; le qualità fine sono sostenute. La meliga ha subito un lieve aumento; manca la roba pronta ben condizionata. Segala e avena invariate.

Grano da lire 26.50 a 29.75 per quintale; Meliga da lire 16.50 a 18.25; Segala da lire 19.50 a 20.50.

Uve *Chieri, 15.* Freise: miriagrammi 7.800, prezzo inferiore lire 1 35; superiore lire 2 80.

Petrolio *Triste 16.* Ieri è arrivato l'«Amalfi» con 2088 barili; oggi arrivarono: «Giuseppina R.» con 3124, il «Tigri» con 3356, ed il «Kentukian» con 7895 barili; la maggior parte di tutti i detti carichi era già anteriormente disposta. La posizione del nostro mercato è sempre pressochè invariata.

Sete *Milano 15.* Continua lo stesso andamento fiacco di ieri ed i pochi affari conchiusi segnano la minor resistenza dei venditori.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 17 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.—	a L.	19.—
Granoturco (vecchio	»	»	13.20	»	13.90
Granoturco (nuovo	»		10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	6.75	»	7.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	24.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.	»	7.35
Castagne	»	»	6.—	»	6 30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.70 a 80.80, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.04	L. 22.08 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.34 ı —	„ 2.35 ı —
Bancanote austriache	„ 2.33 1/2	„ 2.34 ı —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.65	a L. 78.75
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.80	„ 80.90

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	1— —

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.04	a L. 22.07
Bancanote austriache	„ 233.50	„ 234.25

PARIGI 16 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	74.65	Obblig. ferr. rom.	237.50
„ „ 5 0/0	112.52	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	72.85	Londra vista	25.32 1/2
Ferr. lom. ven.	150.	Cambio Italia	9 3/4
Obblig. ferr. V. E.	238.—	Cons. Ingl.	94 43
Ferrovie Romane	74.—	Lotti turchi	42.75

BERLINO 16 ottobre

Austriache	431.—	Azioni	381.50
Lombarde	112.50	Rendita ital.	72.20

LONDRA 16 ottobre

Cons. Inglese	94 60 a —.—	Cons. Spagn.	14 1/8 a —.—
„ Ital.	71 87 a —.—	„ Turco	10 50 — a —.—

TRIESTE 17 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.61 —	5.62 —
Da 20 franchi	„	9.45 1/2	9.46 —
Sovrane inglesi	„	11.86 —	11.88 —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.15 —	100 25 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA dal 16 al 17 ottobre

Rendita in carta	fior.	60.60 —	60.80 —
„ in argento	„	62.45 —	62.60 —
„ in oro	„	70.95 —	71.35 —
Prestito del 1860	„	110.75 —	111.— —
Azioni della Banca nazionale	„	784.— —	782. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	219.50 —	222.75 —
Londra per 10 lire stert.	„	118.10 —	118.10 —
Argento	„	100.— —	100. —
Da 20 franchi	„	9.46 —	9.46 —
Zecchini	„	5.62 —	5.62 1/2
100 marche imperiali	„	58.50 —	58.40 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 526. 3 pubb.

Municipio di Arba

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 25 ottobre corrente è riaperto il concorso al posto di Maestro della scuola maschile di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo protocollo entro il giorno soprafissato.

Dall'Ufficio Municipale, Arba li 13 ottobre 1878.

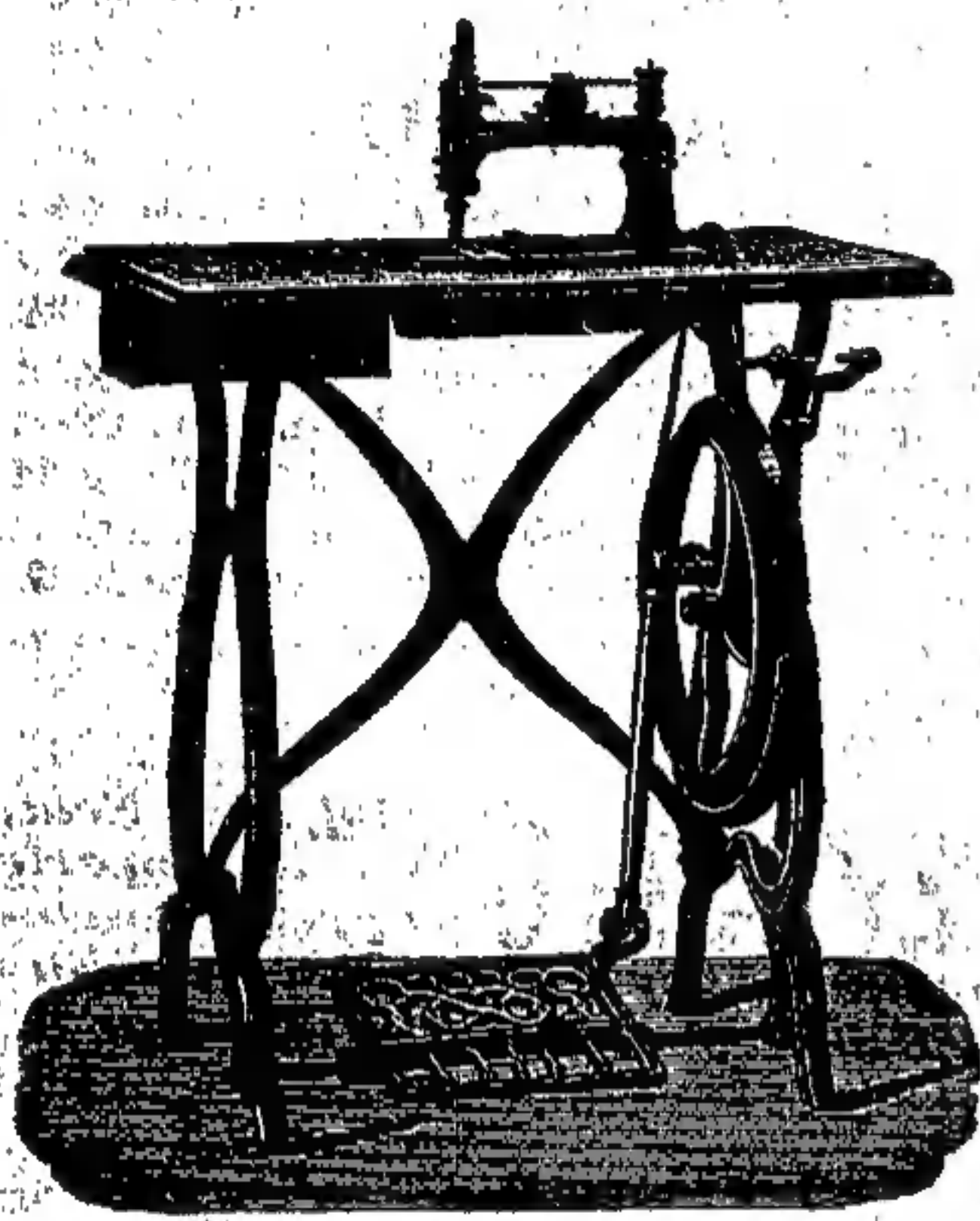
Il Sindaco
O. Bearzatto.

Collegio-Convitto Municipale

DI DESENZANO SUL LAGO.

(Sessantasette anni d'esistenza)

Apertura ai 15 Ottobre, Pensione di L. 620, molte spese accessorie comprese. Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali *parificate*. Mezzi d'istruirsi in ogni altro ramo d'insegnamento. Posizione sana, amena — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali. Trattamento convenientissimo sotto ogni aspetto. Numeroso personale di sorveglianza. Direttore non interessato nell'azienda economica.

Programmi *gratis* a richiesta.

Grande assortimento di **MACCHINE DA CUCIRE** *d'ogni sistema* trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè *Meneghetto*.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Carour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quello di molta medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spar. la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

AVVISO.

Il sottoscritto avverte che a maggior comodo del pubblico e specialmente dei signori, che si recano a visitare i lavori della ferrovia, ha riattivato l'esercizio dell'***antico albergo della Stella D'Oro in Pontebba italiana.*** Dispone di camere elegantemente ammobigliate con letti elastico **buona cucina**, assortimento di vini nazionali ed esteri, servizio di vetture, pronto servizio e modicità di prezzi, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numeroso concorso.

LORENZO ZANCHI *Albergatore*

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 30.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc. senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

Da vendere

IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

GRANDIOSI MAGAZZINI

AUX VILLES D'ITALIE

FRATELLI BOCCONI

MILANO - Vie: Carlo Alberto - Silvio Pellico - Carlo Cattaneo - Tommaso Grossi - MILANO

Lunedì 14 Ottobre e successivi

GRANDE ESPOSIZIONE GENERALE

DI TUTTE LE NOVITÀ DELLA STAGIONE D'AUTUNNO-INVERNO.

Tutti i dipartimenti di questi Grandiosi Magazzini sono completati degli assortimenti per l'entrante stagione — In essi quindi si trova il più grande, variato e ricchissimo emporio di articoli che l'industria di ogni paese ha saputo creare. ***30 mila elegantissimi album delle mode e prezzo corrente*** illustrati sono spediti gratis e franchi di porto a tutta la Clientela delle Provincie d'Italia e a quelle signore che ne hanno fatto domanda.

Contemporaneamente a questa pubblicazione è venuto alla luce un altro bellissimo ***album e prezzo corrente illustrato*** del nostro **STABILIMENTO DI CONFEZIONE D'ABITI DA UOMO E RAGAZZI**, con filiali a Milano, Roma, Torino, Genova, Palermo e Trieste; tale Album sarà come il primo distribuito gratis e franco di porto alla nostra Clientela del Regno.

A richiesta si spediscono gratis campioni e schiarimenti. Si prega a quest'uopo rivolgersi all'indirizzo **AUX VILLES D'ITALIE - *Fratelli Bocconi*** - *Ufficio di corrispondenza - Milano.*

La Merce si spedisce franca di porto per tutto il Regno, quando l'importo raggiunga le **L. 25.**

NOTA IMPORTANTE. — Allo scopo di facilitare le già estese relazioni colla Sicilia, le spedizioni di merci le quali raggiungano le L. 25 e che siano dirette per quell'isola, saranno fatte franche di porto sino a Palermo. — Da Palermo a destinazione il porto sarà a carico del Committente. — Le merci di ritorno devono essere spedite franche di porto al seguente indirizzo: « Fratelli Bocconi — Ufficio di corrispondenza — Milano. »

Lo ***Stabilimento di confezione d'abiti per uomo e ragazzi,*** accorda le stesse agevolezze e gli eguali vantaggi che offrono i Magazzini ***Aux Villes d'Italie,*** della medesima Ditta FRATELLI BOCCONI.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci